

Veneno li Cai di X insieme con li Signori di Notte a dolersi che'l nostro patriarca voleva excomunicar essi Signori per causa di uno qual fu preso per ladro, si fa chiamar pre' Marco . . . , el qual è di quattro minori, et per Quarantia la sua cosa pende, et loro Signori di Notte non poleno far nulla.

Hor fo deliberato, per il Collegio, far da matina il patriarca venir in Collegio et aldirlo.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta. Et fu preso una parte zerca legne, di mandar sier Vincenzo Salamon, fo *alias* proveditor sora le legne, et si portò ben in Histria, con ducati 2 al zorno per spexe con persone . . . , con grandissima autorità per far venir legne in questa terra *ut in parte*.

Item, fo fato li do proveditori in terraferma sora le biave, justa la parte, con ducati 120 al mexe per spexe per uno, sier Zacaria Barbaro, fo pagador in campo, qu. sier Daniel et sier Nicolò Trivixan, fo proveditor executor in Puia, qu. sier Piero, qual è rimaso proveditor ad Axola et acetò. Fo solo do balote sier Marco Contarini, fo proveditor su le biave di terraferma, qu. sier Tadio. Tolti, sier Andrea Contarini, fo auditor vechio, qu. sier Marco, sier Piero Zane, fo al dazio del vin, qu. sier Andrea, sier 225* Agustin da Canal, fo proveditor a Roman, qu. sier Polo, sier Nicolò Michiel, fo proveditor sora le biave di terraferma, qu. sier Francesco, sier Francesco Celsi, fo a la camara d'impresidi, qu. sier Stefano.

Fu posto una parte che a li proveditori del Sal presenti et futuri, sia levà la taxa di pagar per 6 proveditori, et non fu presa.

Fu fato scrutinio di tre proveditori sora i Monti, atento la pratica fatta per sier Antonio di Prioli procurator di esser, et tolto il scrutinio fono refatti quelli tre sono, *videlicet* sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Hironimo Justinian procurator, sier Francesco di Prioli procurator, quali tutti tre hanno 21 ballota. Fo tolti, sier Luca Trun procurator, sier Andrea Foscarini fo Consier, sier Antonio di Prioli procurator.

Dapoi, licentiata la Zonta, restò el Conseio con Zonta di Collegio, et li Consieri messeno scansar la spesa di le 6 barche, fo azonte, et homeni, al capitano del Conseio di X, et li Cai di X messeno a l'incontro indusiar. Fo disputation, ma, atento il spargnar di ducati 100 al mese, fu presa la parte. Ave 9 di Consieri, 7 di Cai.

Item, licentià il Collegio, fo fati Cai del mexe di

avosto sier Zuan Alvise Duodo, sier Lazaro Mocenigo et sier Hironimo Barbarigo, stati altre fiade.

A dì 30, la matina. Fo *lettere del Xante, di sier Domenego Bon proveditor, di 13 luio*. Scrive come per il Conseio di XII li, hessendo . . . sopracomiti, è stà electo sier Hironimo da Canal, governorator di la quinquere, per viceproveditor di l'armada fino la Signoria nostra farà altra provisione.

Item, è stà presa da corsari una fusta con lettere del capitano Canal, da Caomaliò, et a Coron comprà per ducati 400 da uno Bragadin.

Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di . . . Come era venuto li al duca uno messo del marchese di Mus a dolersi che uno suo . . . era stà retenuto, et minazando, si non era liberato, che'l romperia guerra. Per il che il duca l'ha fatto liberar, dicendo esso duca al prefato orator: « Vedi come stia con questo castelan di Mus mio ribello, et per manco mal ho fato lassar il suo homo ».

Vene il patriarca in Collegio, et con li Cai di X, mandati li altri fuora, parloe di voler questo suo prete, et volse sentar su uno seagno per mezzo la Signoria per esser aldito meo, et stete assai.

Vene l'orator di l'imperator, ma non introe perchè era il patriarca con li Cai di X, et se parti.

Veneno li tre oratori di Ingilterra et hebbero audientia con li Cai di X in materia di consigli vol far far il suo re a dotori di Padoa zerca il divorzio.

Di Augusta, di sier Nicolò Tiepolo el dotor di 22, 23. Come la Cesarea Maestà era stata alquanto indisposta, et che havea Soa Maestà fata la risposta a li lutheriani, et la manda, la qual è longissima di sfogi 14, certi capitoli *ut in litteris*.

Item, era prima stato col cardinal episcopo di Trento zerca legnami etc., poi da Cesare, qual li disse desse un memorial. *Demum* li disse haver lettere di Roma dal papa che'l Turco a tempo nuovo farà exercito da terra et da mar, et lo pregò scrivesse a la Signoria li avisasse la verità di questo. Et come havia aviso che li presidii di turchi venuti al vayvoda sono pochi.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta. Et preseno una gratia di sier Filippo Barbaro, qu. sier Zacaria, debitor a le Raxon nuove per piezo di dazii ducati . . . , di pagar di tanti prò de impresidi et cavedali.

Item, preseno un'altra gratia di sier Batista Griti qu. sier Francesco, debitor *ut supra*, di pagar di soprasertti danari di Monte vechio *ut in parte*.